

Appalti. Il nuovo Codice è arrivato alla firma del Capo dello Stato: potrebbe essere pubblicato ed entrare in vigore già oggi

Massimo ribasso subito ridotto

Per rating di impresa e sorteggio commissioni serviranno disposizioni attuative

Mauro Salerno

ROMA

È atteso in Gazzetta a partire da oggi il nuovo **Codice appalti**, approvato in Consiglio dei ministri venerdì 15 aprile. Ieri il decreto ha ricevuto la «bollinatura» della Ragioneria ed è andato alla firma del Capo dello Stato, ultimo passaggio formale prima della pubblicazione. Il provvedimento è arrivato al Quirinale in serata, fuori tempo massimo per poter rispettare gli annunci che davano per certa la pubblicazione per ieri, 18 aprile, data di entrata in vigore delle nuove direttive europee che il Codice recepisce.

Il decreto legislativo entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione. Ma non tutte le misure previste dai suoi 220 articoli saranno **subito operative**. Peraltro, il testo uscito dal Consiglio dei ministri ha riservato più di una sorpresa rispetto a quello di entrata.

La principale riguarda le misure di trasparenza sui piccoli appalti. Al contrario di quanto prevedevano le ultime bozze, nella versione definitiva non hanno trovato posto le richieste avanzate dal Parlamento (e dal Consiglio di Stato) sulla necessità di accendere un faro sui piccoli lavori, rendendo obbligatorie le gare precedute da un bando, per gli appalti sopra i 150 mila euro: a sorpresa, l'ultimo testo lascia tutto più o meno come è oggi, con la possibilità di affidare gli appalti fino a un milione (coprono l'80% del numero di bandi) con una procedura negoziata (ex trattativa privata) senza bando, ritenendo sufficiente chiedere un preventivo a dieci imprese («ove esistenti»).

L'altra novità dell'ultima riguarda i lavori delle concessionarie da affidare all'80% con gara. Salta la deroga che avrebbe per-

messo alle società (in particolare quelle che hanno in gestione autostrade) di continuare a realizzare i lavori in house, se gestiti attraverso risorse interne («amministrazione diretta»).

Scatterà da subito la limitazione del massimo ribasso: assegnare i contratti tenendo conto solo del prezzo sarà possibile solo per le

LE ULTIME NOVITÀ

Il testo definitivo non prevede l'obbligo di gara oltre la soglia dei 150 mila euro e la deroga per i concessionari sui lavori in house

opere sotto il milione. Negli altri casi diventa obbligatoria l'offerta economicamente più vantaggiosa (prezzo più qualità). Massimo ribasso vietato da subito anche per i servizi di progettazione, quelli ad alta intensità di manodopera (costo del personale oltre il 50%), ristorazione scolastica e ospedaliera. L'entrata in vigore segna anche l'addio all'appalto integrato. Per assegnare un cantiere, la Pa dovrà mettere a gara un progetto esecutivo, tranne nei casi di appalto a general contractor (ormai una rarità) o di operazioni finanziate da privati. Salta subito anche l'incentivo del 2% per i progetti svolti da tecnici interni alla Pa (si veda l'articolo a fianco).

Due buone notizie per le Pmi. Ridotta a un massimo di 5 mila euro la sanzione per sanare le offerte incomplete. Con un importante chiarimento: paga solo chi non vuole essere escluso. La seconda novità è il pagamento diretto per microimprese e Pmi, con contestuale svincolo dalla responsabilità solidale per il titolare del contratto.

Subito operativi anche la stretta sui ricorsi, il tetto al 30% per il contributo pubblico nel project financing e lo sconto sulla cauzione per le imprese con rating di legalità.

Ci vorrà tempo invece per far alcune delle novità più attese della riforma. Servono infatti provvedimenti specifici dell'Anticorruzione per attivare il rating di impresa chiamato a valutare (e premiare) la reputazione conquistata sul campo dai costruttori. Per lo stesso motivo non partiranno subito le commissioni di gara estratte a sorte da un albo gestito dall'Anac (ma solo per gli appalti sopra la soglia Ue) e la qualificazione delle stazioni appaltanti, utile anche alla spending review.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cosa cambia con il nuovo Codice Ue?

I NUOVI CONTROLLI IN DOGANA DOMANI LA GUIDA COMPLETA ALLA RIFORMA

Il 1° maggio parte la rivoluzione che porterà alla completa digitalizzazione del processo di sdoganamento delle merci



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano



Il quadro

LE MISURE SUBITO OPERATIVE

01 | MASSIMO RIBASSO

Aggiudicazioni al prezzo più basso possibili solo per i lavori di valore sotto al milione. Oltre questa soglia diventa obbligatoria l'offerta più vantaggiosa (prezzo più aspetti tecnici). Massimo ribasso escluso anche per servizi di progettazione, servizi con costo della manodopera superiore al 50%, appalti di ristorazione assistenziale, scolastica e ospedaliera

02 | APPALTO INTEGRATO

Il Codice separa progetto e lavori. Le gare per la realizzazione di opere sono possibili di norma solo su progetto esecutivo

03 | SUBAPPALTI

Esteso a tutto l'importo del contratto il tetto per i subappalti. Per gli appalti sopra soglia Ue, il titolare del contratto deve indicare

una terna di possibili subappaltatori

04 | ALTAL BONUS

Addio incentivo del 2% per la progettazione svolta dai tecnici delle Pa

05 | OFFERTE INCOMPLETE

La sanzione massima per attivare il «soccorso istruttorio» scende da 50mila a 5mila euro e scatta se si vuole evitare l'esclusione dalla gara

06 | PAGAMENTO DIRETTO PMI

Con il nuovo Codice debutta anche il pagamento diretto dei subappalti, da parte della Pa, quando a eseguire le prestazioni è una microimpresa o una Pmi. In caso di pagamento diretto, l'appaltatore principale viene liberato dalla responsabilità solidale su stipendi e contributi

07 | STRETTA SUI RICORSI

Per le decisioni sui ricorsi relativi al possesso dei requisiti dei concorrenti viene previsto un nuovo rito in camera di consiglio. Scatta anche una tagliola temporale: questo tipo di ricorsi può essere avviato solo entro 30 giorni dopo la pubblicazione degli elenchi di gara

08 | RAPPORTI COI PRIVATI

Su concessioni e Ppp, il nuovo Codice impone il trasferimento del rischio operativo ai privati. Fissato anche al 30% il tetto massimo del contributo pubblico per le opere realizzate in partenariato

09 | RATING DI LEGALITÀ

Le imprese in possesso del rating di legalità rilasciato dall'Antitrust possono ottenere uno sconto del 30% sulla cauzione necessaria alla partecipazione alle gare

LE MISURE CHE NON ENTRANO SUBITO IN VIGORE

01 | RATING DI IMPRESA

I costruttori saranno valutati anche sulla base della reputazione conquistata sul campo. Il rating sarà rilasciato dall'autorità Anticorruzione. Per attivarlo l'Anac deve mettere a punto specifiche linee guida entro tre mesi dall'entrata in vigore

02 | COMMISSARIA SORTE

Gli appalti di importo superiore alle soglie Ue aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa saranno decisi da commissari di gara esterni alle Pa, scelti da un albo

tenuto dall'Anac. Per istituire l'albo serve un atto dell'Autorità da definire entro 120 giorni dall'entrata in vigore. Nel frattempo si prosegue con le commissioni interne

03 | QUALIFICAZIONE

Sarà l'Anac a istituire un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate, di cui faranno parte anche le centrali di committenza. La qualificazione sarà simile a quella delle imprese: potrà essere conseguita in base alla tipologia dei contratti e per fasce di importo

04 | LE CONCESSIONARIE

Il Codice impone alle concessionarie di affidare con gara almeno l'80% dei lavori oggetto della concessione. Ma concede 24 mesi per adeguarsi. Il tetto rimane all'attuale 60% per altri due anni

05 | DÉBAT PUBLIC

Introdotta la consultazione pubblica sulle opere di rilevanza sociale e di impatto sull'ambiente. Serve un decreto delle Infrastrutture da varare entro un anno per individuare ambiti e modalità della consultazione